

Eremo dell'Amore Misericordioso
Montezago, 24 Aprile 2012
Vangelo della 4 Domenica di Pasqua(B)
Gv 10,11-18



a) Invochiamo: “Vieni Santo Spirito, Vieni con Maria!”

b) Lettura comprensiva del Testo

11 **Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.** 12 **Il mercenario, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde;** 13 **perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.** 14 **Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me,** 15 **così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la vita per le pecore.** 16 **E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.** 17 **Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.** 18 **Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio”.**

PAROLA DEL SIGNORE

... : Il Buon Pastore

... : Il mercenario

... : Gesù in rapporto al Padre

“... offro la vita per le pecore”

c) Commento

Quando Gesù afferma di essere il vero pastore, l'unico pastore, il suo discorso non ha niente di idilliaco: si tratta della rottura definitiva con i capi religiosi di Israele, mercenari a cui non importa delle pecore. *“Il tuo servo, ricorda Davide a Saul, custodiva il gregge di suo padre, e veniva talvolta un leone o un orso a portar via una pecora dal gregge. Allora lo inseguivo, lo abbattevo e strappavo la preda dalla sua bocca”* (1Sam 17,34-35). Questo è il modo di agire di Dio e del Cristo, che ha riportato la vittoria pasquale e ha dato la sua vita per coloro che il Padre gli aveva affidato.

Forse a noi non piace molto essere paragonati a un gregge... Tuttavia l'immagine della pecora, sotto certi aspetti, suggerisce bene la nostra condizione: privi di qualsiasi mezzo di difesa contro il lupo rapace, e fra tutti gli essere viventi senza dubbio il meno dotato di senso dell'orientamento. La pecora si affida d'istinto al

pastore perché la difenda e la conduca. Quando l'uomo peccatore, convertendosi, ritrova la strada dell'ovile, riscopre anche la vera libertà, nell'esperienza d'amore che vive sotto la guida del pastore vero.

In definitiva, se il Vangelo chiede ai cristiani il sacrificio del loro individualismo, in compenso garantisce loro lo sviluppo della loro personalità. La vocazione cristiana è infinitamente varia e diversificata: agli antipodi dell'isolamento orgoglioso o dell'anonimato passivo di chi, perdendosi nella massa, si accontentasse di un atteggiamento di inerte docilità. La vocazione cristiana è il frutto dell'amore personale del Cristo per ciascuno di noi, semplici fedeli o pastori. Perché tutti quanti non siamo che pecore dell'unico Pastore.

d) A vivo contatto con il Testo

v. 11: *“Io sono il buon pastore”* così si definisce Gesù nei riguardi nostri ma ciò sembra non bastare e allora aggiunge: *“ il buon pastore offre la sua vita per le pecore”*. Ecco che l'aggettivo “buono” non è dato da un comportamento morale, da un dovere di pastore che viene assolto nella maniera conforme al ruolo di pastore appunto, bensì c'è un di più: è buono non per carattere ma perché *“offre la sua vita per le pecore”*. Noi crediamo alla bontà di Dio se Dio fa quello che gli diciamo, gli domandiamo nella preghiera, per questo succede ad alcune persone che non venendo ascoltate da Dio decidono di vivere la loro esistenza come se Dio non esistesse perché pare che non ascolti ed esaudisca la sua preghiera. In realtà Gesù ci ascolta ed esaudisce ogni nostra preghiera, ma non nel modo che pensiamo, ma nel modo che Lui crede meglio. Tale modo lo ha vissuto e lo ha attuato concretamente con l'offerta della sua vita in Croce per noi... purtroppo di questo suo sacrificio noi non ne facciamo abbastanza memoria, perché tutti, presi da noi stessi, dal nostro bisogno, non vediamo che Lui ci ha già dato tutto: ha donato a noi la sua stessa Vita!

vv. 12-13: *“Il mercenario invece...”* è un avvertimento quello che Gesù ci dice in questi due versetti: attento a non seguire chi non è pastore, chi non è amico della Tua vita e non vuole il Tuo vero bene, ma solo ha interessi suoi e ciò lo vedi nel momento del Tuo bisogno, quando fuggi perché tu non sei suo, ma Tu sei solo di Gesù !

Sarò duretto scusatemi: ciò vale nei confronti di tutti: dei genitori e dei figli, del coniuge come per gli amici: alla fin fine siamo tutti soli, prima o poi. Ricordati bene questo che Ti sto per dire: una persona sola davvero va fino in fondo ad amarti, fino a morire in Croce, questa persona ha un nome preciso: GESÙ!

Per questo motivo non cadiamo mai nel grave errore d'assolutizzare una relazione, e di fronte ad una relazione che va in crisi, un amore, un'amicizia che finisce, non cadere in depressione, perché ciò non vale proprio la pena... lasciati invece guidare dal “buon pastore”, Lui mai può farti del male, ma solo può guidarti verso il pascolo verde della pace interiore.

vv. 14-15: La bontà e solo la bontà porta la conoscenza vicendevole: due persone che litigano e non fanno altro che volere la ragione dalla loro parte non cresceranno mai

nella conoscenza reciproca e nella maturità personale. Gesù Ti conosce e Tu sei chiamato a conoscere Gesù come del resto il Padre e Gesù si conoscono e si amano. E per la seconda volta in questo testo Gesù dice che offre la sua vita per noi!

v. 16: “*E ho altre pecore...*” io leggo questo versetto in modo molto personale e lo interpreto così: tutti siamo chiamati a conoscere ed amare Gesù - Parola di Vita e Pane di Immortalità, ma perché ciò si possa realizzare, Gesù ha bisogno che anche noi diveniamo, nel nostro piccolo, “buoni pastori” che sappiano incontrare altri e dire a loro la verità del messaggio evangelico, che Dio ci ha amati e ha inviato il Suo Figlio Gesù, il quale per amore al Padre e amore nostro, ha offerto la Sua vita!

vv. 17-18: Il Padre ama Gesù, perché il Figlio ha a cuore la nostra Salvezza, ed è ciò che Dio Padre vuole e desidera per ciascuno di noi: la nostra felicità! Questo amore ha una caratteristica fondamentale che spesso noi dimentichiamo: è un amore libero e spontaneo... non c'è costrizione né obbligo alcuno, il Figlio Gesù offre la sua vita, ma non perché obbligato dal Padre, ma perché ama il Padre e liberamente accetta per amore di offrire la sua vita per noi! Gesù è morto in Croce per noi, per la nostra salvezza, e sono convinto che lo abbia fatto perché i nostri occhi incapaci di vedere il Suo amore si aprissero davanti ad un tal sacrificio: la Passione di Cristo più che spaventare dovrebbe toccare il nostro cuore e scioglierlo dai lacci del maligno!

Alla fine Gesù sottolinea di nuovo l'urgenza di mettere in pratica il comando del Padre, non per assolvere ad un obbligo, ma per compiere perfettamente la quella Volontà di amore e di salvezza propria di Dio! Gesù ancora una volta, diviene il massimo e più fedele interprete dell'amore misericordioso del Padre per noi, suoi figli!

e) Illuminati dalle Virtù Teologiche

Fede: Gesù è il mio Buon Pastore, per questo devo avere fiducia propria nella sua bontà e nella sua tenerezza per me. La fede mi deve rafforzare in questo cammino dietro a Lui, il Pastore è Lui, io sono colui che segue Colui che conosce il sentiero per giungere al pascolo ridente.

Oh mio Gesù, aumenta la mia fede in Te, donami l'umiltà di riconoscermi incapace di camminare da solo, ma bisognoso di stare dietro a Te, così che neppure la valle più oscura mi potrà far paura!

Speranza: La speranza si trasforma in certezza, quando sei Tu a guidarmi, oh Gesù... Tu offri tutto te stesso per me, così ciò che mi prometti lo desideri Tu per primo per me ! Questo mi dona una grande Gioia e una Pace che rende il mio cammino dietro a Te, sempre più bello!

Amore: La dimensione sicuramente più presente in questo brano del Vangelo è quella dell'amore che Gesù manifesta nei confronti nostri e del Padre Suo. Gesù s'identifica con la figura del buon Pastore, promettendoci il Suo Amore, non scontato, ma privo sicuramente di quelle fragilità che con il tempo rischierebbero di farlo finire. Gesù ci Ama donandoci la Sua stessa Vita!

f) Per riflettere ci chiediamo:

- a) Se il Pastore della nostra vita è BUONO, tu come sei? Nei suoi confronti cosa gli offri? Lui ha donato la sua vita per Te, e Tu per Lui?
- b) Chi rappresenta ora nella Tua vita il mercenario? A chi Ti sei legato o Ti stai legando e che rappresenta per Te il mercenario, cioè una persona che in verità non ha a cuore la Tua vita?
- c) Cosa fai per conoscere Gesù? Ascolti ogni giorno la sua Parola che trovi nel Vangelo, nelle persone che Ti circondano e nella Tua vita?
- d) Fino ad oggi la Tua vita è stata vissuta per chi? A chi vorresti donare la Tua vita? Cosa fai nel Tuo piccolo perché altri, le pecore che non sono di questo ovile, possano ascoltare e conoscere Gesù Buon Pastore?
- e) Tra Dio Padre e il Figlio Gesù c'è una tal sinfonia d'amore e di pensiero: ma sai che sei anche TU invitato a partecipare a quest'amore infinito? Rifletti mai sull'AMORE che la Trinità (Padre, Figlio e Spirito Santo) hanno per Te???

g) La Parola diventa Preghiera: Oh Gesù mio Buon Pastore, rendimi docile ai Tuoi insegnamenti e attento ascoltatore della Tua Parola, che io Ti ascolti più con il Cuore che con le orecchie. Gesù mio, difendimi dalle insidie dei lupi che attentano alla mia vita, e diriggi la mia vita verso i pascoli della Tua pace e dell'umiltà. Amen !

h) Approfondimento biblico:

Leggere nella Bibbia: Dio, pastore del suo popolo (Sal 22; 77; 79; Is 40,1-11; Ger 23,1-8; Mi 4,6-8; Sir 18,13); il pastore dei tempi messianici (Ez 34,17-31; 37,24); Gesù buon pastore (Mc 6,34; 14,27; Lc 15,1-7; 1Pt 2,25; 5,1-4; Ap 7,17); i cattivi pastori (Ger 23; Ez 34,1-16; Zc 11,4-17); l'unità (Gv 11,45-52; Rm 12,3-21; Ef 4; Gal 3,23-29; Col 3,11).

i) L'azione della grazia: Siamo nella 4 Domenica di Pasqua e sempre più vicini alla Pentecoste. La liturgia ci propone di riflettere su Gesù Buon Pastore. L'evangelista Giovanni c'invita a porre la nostra attenzione sulle motivazioni reali del fatto che Gesù è un Pastore e BUONO!!! Credo che ci è capitato qualche volta di essere di fronte a qualche situazione difficile o di vivere sulla nostra pelle una qualche disgrazia, e percepire che il Signore non è poi così buono con noi, non così attento ai nostri sentimenti e alla nostra vita. A tal proposito, questo stralcio di Vangelo ci può convincere del contrario: la bontà e l'interesse che noi produciamo nel Cuore di Gesù è così intenso e grande da portare il Pastore a dare la sua stessa vita per amore nostro! Così il proposito per questa settimana può essere proprio quello di vedere e considerare ciò che ancora non va nella nostra vita, non come un segno di mancanza da parte del Signore, ma alla luce del Suo Essere Buon Pastore, come una prova da saper sopportare e superare insieme a Lui!

Vi benedico +

in Gesù e Maria *fratel Devis*